



# La sanità integrativa è realtà per oltre 110 mila trentini

**Stato sociale.** Sono in aumento i lavoratori iscritti a un fondo, in Trentino Sanifonds è il soggetto principale. Tra le spese rimborsate le voci principali riguardano l'odontoiatria e l'oculistica: liquidati in media 210 euro all'anno

ANDREA SELVA

**TRENTINO.** Sono oltre 110 mila i trentini che possono contare su una forma di sanità integrativa. Di questi circa 70 mila sono iscritti a fondi o mutue locali, mentre il restante 40 mila sono iscritti a fondi sanitari nazionali. Si tratta di numeri in netto aumento, in particolare dopo l'arrivo nel settore di Sanifonds (nel 2015) che attualmente conta 43 mila utenti ma che si appresta a crescere di oltre 10 mila unità in seguito all'accordo con il fondo degli artigiani che sarà formalizzato entro il 2019.

**I rimborsi erogati agli iscritti**  
Secondo gli ultimi dati comunicati da Sanifonds - che ha tra i propri iscritti i lavoratori del "gruppo Provincia", ma anche dell'Università e di realtà private - dal 2015 sono stati erogati 6,8 milioni di euro a circa 20 mila iscritti, con una tendenza in crescita. Tra i rimborsi liquidati agli iscritti la parte del leone la fanno le spese per le cure odontoiatriche, seguite dalle spese oculistiche (in particolare per l'acquisto di lenti correttive), seguite dalle cure specialistiche. Per il 70 per cento si tratta di prestazioni che



• Le spese odontoiatriche sono la prima voce tra i rimborsi pagati agli iscritti di Sanifonds, il primo fondo locale in Trentino

non vengono coperte (o vengono coperte solo parzialmente) dal sistema sanitario pubblico, in coerenza con gli obiettivi del nostro fondo che sono di integrare (e non di sostituire) l'assistenza sanitaria pubblica che in Trentino ha un ottimo livello di assistenza» spiega il direttore di Sanifonds, Alessio Scopa. Proprio le "regole del gioco" di Sanifonds (che sono stabilite da sindacati, Provincia e datori di lavoro, fondatori del fondo) sono scelte per ottenere un'integrazione delle prestazioni già offerte dal pubblico.

**Consumismo sanitario?**  
Dalle analisi del fondo emerge che la disponibilità di risorse non ha comunque cambiato le abitudini degli iscritti al fondo: «Tra il 2015 e il 2017 abbiamo rilevato spese sanitarie da parte dei nostri

iscritti per circa 640 euro all'anno, in misura costante, tanto che ci sentiamo di escludere che l'iscrizione al fondo sanitario integrativo abbia incentivato il consumo di prestazioni sanitarie rispetto alle abitudini precedenti». Si tratta comunque di cifre limitate (circa 210 euro all'anno i rimborsi medi erogati) proporzionati alle cifre che vengono versate dai lavoratori di lavoro (nell'ordine dei 128 euro all'anno). «Le vere sfide ora sono due - conclude Scopa - la prima è quella di diminuire l'esposizione delle famiglie sul fronte delle spese sanitarie, la seconda è quella di far fronte al problema crescente della non autosufficienza (legato all'invecchiamento della popolazione) che metterà in difficoltà l'intervento pubblico e richiederà un nuovo ruolo ai fondi sanitari integrativi».

## LA SANITÀ INTEGRATIVA IN TRENTINO

110 mila iscritti a fondi sanitari di questi 70 mila a fondi locali e 40 mila a fondi nazionali



Sanifonds

- 53 mila iscritti a Sanifonds (dopo l'accordo con gli Artigiani)
- 6,8 milioni di euro erogati a 20 mila iscritti dal 2015
  - per il 70 per cento si tratta di spese non coperte dal sistema sanitario pubblico (spese dentistiche e per lenti correttive soprattutto)
  - 128 euro è la somma versata annualmente dal datore di lavoro
  - 210 euro il rimborso medio erogato ai richiedenti

## HANNO DETTO



«Non sostituiamo il servizio sanitario pubblico, ma garantiamo prestazioni in più»  
Alessio Scopa

## PUNTI CHIAVE

**Burli: «Ora l'obiettivo è di pensare agli esclusi»**



«Ora l'obiettivo è quello di aumentare la protezione sanitaria delle persone, a partire da quelli che ne sono esclusi». Ecco la sfida indicata dal presidente di Sanifonds, Paolo Burli, che si prepara nei prossimi giorni a illustrare il bilancio del fondo. «Pensiamo ai lavoratori che attualmente non sono iscritti a un fondo, ma anche ai familiari degli iscritti. Tra le ipotesi ci sono agevolazioni per le famiglie numerose, in modo che sia più semplice iscriverne al fondo i figli e gli altri familiari per i quali è previsto il pagamento di una quota annuale di 75 euro». Attualmente sono circa 2 mila (pari a circa il 5 per cento) i familiari iscritti al fondo. Quanto alle prestazioni erogate dal fondo ai propri iscritti, secondo Burli c'è soddisfazione: «Ma dobbiamo anche considerare che oltre ai rimborsi per le spese sanitarie il nostro fondo accantona una quota per far fronte alla non autosufficienza e anche questa somma fa parte delle prestazioni: si tratta di una partita importante perché la non autosufficienza ha un forte impatto sulla qualità di vita delle famiglie». Infine una sfida sul fronte della programmazione sanitaria: «Abbiamo una serie di informazioni sulle spese sanitarie dei nostri iscritti (che talvolta si rivolgono fuori Provincia per le proprie esigenze) e questa base di dati potrebbe essere utile alla Provincia per programmare le proprie politiche sanitarie».

## Sanità

# L'azienda rinnova il contratto a dieci primari

**TRENTINO.** L'azienda sanitaria ha rinnovato una decina di contratti ad altrettanti primari ospedalieri i cui rapporti erano in scadenza. I contratti decorrono tutti dal 1° aprile, ma in alcuni casi si tratta di un rinnovo molto breve (anche di pochi mesi) fino alla scadenza dei termini massimi per il pensionamento. Non è il caso di **Claudio Ramponi**, direttore dell'unità operativa di medicina di urgenza e pronto soccorso presso l'ospedale Santa Chiara di Trento e del servizio ospedaliero provinciale il cui contratto è stato

rinnovato fino al 14 maggio del 2023. Per tutti i rinnovi contrattuali è arrivato il parere positivo del comitato di valutazione che ha verificato l'attività dei primari.

Contratto rinnovato anche per **Aldo Valentini**, direttore dell'unità operativa di fisica sanitaria presso il servizio ospedaliero provinciale, ma solo fino al 1° ottobre 2019, quando è previsto il termine massimo per il pensionamento; per **Giovanni de Pretis**, direttore di gastroenterologia, fino al 1° marzo 2020; per **Fabio Campolongo**, diretto-



• Claudio Ramponi



• Giovanni de Pretis

re del reparto di chirurgia maxillo facciale (fino al 1° ottobre 2020); **Carlo René Girardelli**, primario di dermatologia e virologia fino all'11 novembre 2022; **Marco Pellegrini**, direttore di senologia clinica e screening mammografico (fino al 31 dicembre 2022); **Mauro Recla**, radiologia, fino al 15 ottobre 2023; **Giuseppe Paolazzi**, reumatologia, fino al 1° settembre 2019; **Fabio Cembrani**, medicina legale, fino al 25 settembre 2023; **Luciano Bertoldi**, ortopedia e traumatologia, fino al 1° febbraio del 2020.

**AZ  
DETECTIVES  
dal 1971**

**INVESTIGAZIONI PER  
INFEDELTA' E DIVORZI  
AFFIDO MINORI  
INTERCETTAZIONI  
AMBIENTALI  
E TELEFONICHE  
ASSENTEISMO  
PERSONALE INFEDELE  
RECUPERO CREDITI  
PERIZIE CALLIGRAFICHE**

**Trento  
Via Grazioli, 100  
☎ 0461 239090**